

Il cibo è complessità

Focus:

- Riflettere sulla complessità della relazione con il cibo;
- Ri-pensare l'educazione alimentare con un approccio sistemico;
- Costruire percorsi di Educazione alimentare trasversali a più ambiti disciplinari e all'educazione civica.

Modi di dire:

- “Mangia che è buono”;
- “Mangia che cresci”;
- “Se mangi male diventi obeso”;
- “Se non ti alimenti bene, ti ammali”;
- “Mangia che c'è chi muore di fame”;
- “Bisogna abituarsi a mangiare tutto”.

Limiti e consigli degli approcci didattici

I ragazzi non riescono a essere coinvolti con un approccio informativo-nutrizionistico, prescrittivo e moralistico-colpevolizzante. Per un adeguato coinvolgimento sarebbe meglio partire da presupposti come: *il cibo è cultura, il cibo è relazione, il cibo è cura*. L'approccio didattico più corretto è costituito da un'educazione indiretta fatta da esperienze e metafore.

Cibo e prospettive disciplinari

- Il cibo ha una valenza simbolica che definisce i confini del gruppo e dell'identità sociale (Pelto e Bachstrand, 2003; Poppendieck, 2009; Ashe e Sonnino, 2013).
- È indagato da diverse prospettive disciplinari:
 - Antropologica (Lévi-Strauss, 1966; Tambiah, 1969; Douglas, 1984).
 - Psicologica = attaccamento e separazione, espressione di bisogni... (Juul, 2005; Pontecorvo, 2002).
 - Pedagogica ed educativa (O'Dea e Abraham, 2001).

Prospettiva educativa

- Fare emergere le rappresentazioni sociali, personali e culturali di cui sono portatori i comportamenti alimentari dei singoli soggetti.
- Fare riferimento a un sapere pluridisciplinare su questioni rilevanti e socialmente vive (Floro, 2013) (sostenibilità ambientale e sociale, teorie sociali ed economiche legate alla produzione agricola e al rapporto con la natura).
- Mettere in atto un processo di responsabilizzazione rispetto ai propri consumi e agli impatti delle proprie scelte.

Proposta di un percorso

Competenze:

- ❖ Riflettere su sé stessi, lavorare con gli altri in maniera costruttiva.
- ❖ Gestire efficacemente il tempo, le informazioni, la complessità.
- ❖ Riflettere criticamente e prendere decisioni.
- ❖ Agire da cittadini responsabili.

Obiettivi:

- Analizzare le relazioni tra fatti e fenomeni demografici, sociali ed economici di portata nazionale, europea e mondiale sul consumo di cibo e la sua produzione.
- Conoscere e comprendere il sistema agroalimentare nato con la *green revolution* e analizzarne gli effetti ambientali e sociali.
- Comprendere il **Programma Agenda 2030** ed elaborare comportamenti e scelte personali ecologicamente e socialmente sostenibili per condividerli con il gruppo classe e quello di lavoro.

Nuclei tematici

- ✓ Il cibo come espressione della propria identità e della propria cultura.
- ✓ Il rapporto fra uomo e natura: agricoltura = il cibo e le sue origine, ciclicità e stagionalità, conservazione e decomposizione, diversità biologica e variabilità agronomica.
- ✓ Produzione, trasformazione, distribuzione, consumo = diseguaglianze sociali, danni ambientali vs sostenibilità sociale, ambientale.
- ✓ Sicurezza alimentare = diritto a una quantità equa di alimenti e alla qualità organolettica e microbiologica degli alimenti.

Cibo: espressione di identità e cultura

Competenza/obiettivo: lo studente problematizza il suo rapporto con il cibo, gli impatti ambientali e sociali causati dalle diverse modalità di produzione, distribuzione e consumo.

Classe: biennio e terze

Sintesi: partendo da una riflessione di un concetto di *fame* si conduce lo studente verso la comprensione delle connessioni tra la produzione di cibo (agricoltura), la sua trasformazione nel tempo e nello spazio (vicino/lontano), per tornare sul concetto di *fame* in un'altra prospettiva ed elaborare in gruppo proposte migliorative.

Finalità educativa: in un mondo nel quale coesistono realtà opposte della fame e delle problematiche legate alla sovralimentazione si cerca di prendere consapevolezza del proprio rapporto con il cibo e su contestualizza in un ambito globale di relazioni per promuovere una cultura sostenibile del cibo.

Prodotto finale: relazione scritta

Tempi: 5/6 ore

Fasi di lavoro

Fase 1 (**motivazione**): brainstorming sulla parola *fame*.

Fase 2 (**ragionamento**): lettura del testo *Esercizi di digiuno* di Ágota Kristóf.
Riflessione individuale, confronto in coppie, discussione in grande gruppo.

Fase 3 (**approfondimento**): “Il cibo come cultura”. Cooperative learning: analisi e riflessione in piccoli gruppi sul testo *Dimmi cosa mangi e ti dirò chi sei* di Marco Aime.

Fase 4 (**alla scoperta della diversità**): domanda stimolo *Da dove arriva il cibo? Quali agricolture?* per introdurre, sondare le conoscenze; lezione dialogata sull'origine del cibo; lavoro in piccoli gruppi (mappe).

Fase 5 (**responsabilizzazione**) – **Fame e malnutrizione nel mondo**: Cooperative learning con ricerca e consultazione di fonti, riflessione su cause e proposte per la cura di sé e degli altri; confronto su esempi di comportamenti responsabili per assumere una *cultura sostenibile del cibo*.

Fase 6 (**valutazione**): gli studenti scrivono una relazione su quanto appreso.

Metodologie

- ★ Brainstorming;
- ★ Lavoro in gruppo;
- ★ Cooperative learning;
- ★ Lezione dialogata;
- ★ Apprendimento tra pari;
- ★ Letture e discussione di testi;
- ★ Ricerche e analisi di fonti;
- ★ Elaborazione e condivisione di proposte.

Una buona educazione verso la sostenibilità

- 1) Affrontare la *complessità* partendo dalla propria realtà.
- 2) Sviluppare una *visione sistemica* delle questioni ambientali e sociali.
- 3) Assumere come valori la *qualità della vita* e la *cura e rispetto* per sé, gli altri, il pianeta.
- 4) Sviluppare un *pensiero critico*.
- 5) Agire in *modo responsabile*.
- 6) Mettere al centro l'idea di *futuro* e lavorare per il *cambiamento*.